



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 17/01/2011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 dicembre 2010, n. 2765

Comune di San Donato di Lecce (LE) - Realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e adeguamento scarichi finali con eventuale ampliamento della rete esistente. Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di San Donato di Lecce (LE)

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- "con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;

- l'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

CONSIDERATO CHE

Iter procedurale

Dal Comune di SAN DONATO DI LECCE (LE) è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio, ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;

- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni

delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);

- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturanti il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del P.U.T.T./P., come stabilito dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere di progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ossia:

- le opere da realizzare siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- le opere da realizzare siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- le opere da realizzare non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura e assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di San Donato di Lecce (LE) ha richiesto alla Regione il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativo al progetto per l'adeguamento dei recapiti finali approvato secondo le disposizioni dell'art. 16 della L.R. n. 13/01.

Con nota comunale n. 9662 del 18.11.2010 acquisita al prot. regionale n. 7659 del 19.11.2010 della P.O. di Lecce, il Comune di San Donato di Lecce (LE) ha trasmesso la documentazione scritto-grafica (in duplice copia) relativa al progetto in oggetto che risulta costituita dai seguenti elaborati:

- D.C.C. n. 22 del 12.11.2010
- Elenco elaborati
- Relazione descrittiva
- Elaborato IT-A Inserimento territoriale
- Progetto su corografia

- Elaborato IT-B Inserimento territoriale - Planimetria di progetto su cartografia tecnica provinciale numerica della Provincia di Lecce (CTPN)
- Elaborato IT-B1 Inserimento territoriale - Planimetria di progetto su cartografia tecnica provinciale numerica della Provincia di Lecce (CTPN) con ubicazione dei punti di scarico
- Elaborato IT-C Inserimento territoriale - Planimetria di progetto su carta dei vincoli della Provincia di Lecce
- Elaborato IT-D Inserimento territoriale - Planimetria di progetto su ortofoto della Provincia di Lecce
- Elaborato IT-E Inserimento territoriale - Planimetria di progetto su Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il paesaggio e i beni ambientali della Regione Puglia (P.U.T.T.)
- Elaborato IT-E1 Inserimento territoriale - Relazione di compatibilità con il PUTT/p
- Elaborato IT-F Inserimento territoriale - Planimetria di progetto su stralcio del Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)
- Elaborato IT-G1 Inserimento territoriale - Planimetria di progetto su Piano di Bacino stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) pericolosità idraulica
- Elaborato IT-G2 Inserimento territoriale - Planimetria di progetto su Piano di Bacino stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)
- Elaborato IT-G3 Inserimento territoriale - Planimetria di progetto su Piano di Bacino stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) rischio
- Elaborato RES-C01 Rete di San Donato - Planimetria di progetto
- Elaborato REG-C01 Rete di Galugnano - Planimetria di progetto
- Elaborato RFS-B Recapito finale di San Donato - Planimetria di progetto
- Elaborato RFS-C01 Recapito finale di San Donato - Sezioni di progetto
- Elaborato RFS-E Recapito finale di San Donato - Particolari costruttivi
- Elaborato RFS-F Recapito finale di San Donato - Planimetria di sistemazione orto botanico
- Elaborato RFG-B Recapito finale di Galugnano - Planimetria di progetto
- Elaborato RFG-C01 Recapito finale di Galugnano - Sezioni di progetto
- Elaborato RFG-D Recapito finale di Galugnano - Particolari costruttivi
- Elaborato ES-A1 Espropri - Planimetria catastale di San Donato
- Elaborato ES-A2 Espropri - Planimetria catastale Galugnano

Descrizione dell'intervento proposto

INTERVENTO: Realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e adeguamento scarichi finali con eventuale ampliamento della rete esistente D.C.C. n. 22 del 12.11.2010

SOGGETTO PROPONENTE: Comune di SAN DONATO DI LECCE (LE)

Finalità del progetto è l'eliminazione degli scarichi nei tre pozzi esistenti in San Donato e nei due pozzi esistenti in Galugnano che scaricano in falda profonda in difformità alle disposizioni del D.Lgs n. 152/06 e alle disposizioni del Piano Direttore della Regione Puglia. A tal fine, il progetto prevede la realizzazione di due nuovi recapiti finali, uno per San Donato e uno per Galugnano, ciascuno dei quali prevede una vasca di trattamento e una vasca di accumulo/dispersione per lo smaltimento delle portate in arrivo. La vasca di trattamento, in ottemperanza alle disposizioni di legge, prevede la grigliatura e la dissabbiatura delle acque pluviali collettate dalla rete cittadina e, dovendo garantire la tenuta stagna e la resistenza statica alle spinte del terreno, è prevista in calcestruzzo armato. Le acque, successivamente al trattamento saranno riversate all'interno di una vasca di accumulo scavata nella terra e non rivestita.

La rete delle condotte, interrata, prevista per San Donato, ad integrazione di quella esistente, si sviluppa per 2540 metri e prevede due attraversamenti ferroviari mediante micro-tunnel.

La rete delle condotte, interrata, prevista per Galugnano, ad integrazione di quella esistente, si sviluppa per complessivi 1800 metri e prevede un attraversamento ferroviario.

Il recapito di San Donato (97,50 x152,50 metri) è stato ubicato a nord dell'abitato, dall'altro lato della

ferrovia in posizione attigua alla futura realizzazione della circonvallazione di San Donato e prevede una rampa carrabile per la discesa con mezzi meccanici. L'intorno della vasca verrà rimodellato utilizzando il materiale di scavo e si prevede una recinzione della vasca con rete metallica zincata e plastificata di colore verde con retrostante oleandro a crescita rapida. In prossimità della vasca si prevede la realizzazione di un orto botanico a mitigazione dell'impatto prodotto dall'attuazione dell'intervento, con la piantumazione di essenze autoctone.

Il recapito di Galugnano (50x65 metri) è collocato a est dell'abitato dall'altro lato della ferrovia e prevede una rampa di accesso per la discesa dei mezzi meccanici. L'area è costituita da una cava abbandonata, oggi discarica abusiva di rifiuti inerti non pericolosi. L'intervento prevede la bonifica dell'area che verrà recintata con muretto in pannelli prefabbricati con faccia a vista tipo "muretti a secco" e sovrastante recinzione metallica plastificata di colore verde e siepe di oleandro retrostante.

Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in oggetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Per ciò che attiene al recapito finale prossimo all'abitato di San Donato, lo stesso ricade in un Ambito territoriale esteso di tipo "C - valore distinguibile" (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli A.T.E. di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto che, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per ciò che riguarda il recapito finale previsto nei pressi dell'abitato di Galugnano, lo stesso ricade in un Ambito territoriale esteso di tipo "B - valore rilevante" (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.). Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli A.T.E. di tipo "B" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;

- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art. 3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;

- Per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: le aree interessate dalla realizzazione delle condotte, interrato, risultano in parte ricadere nell'area annessa e nell'area di pertinenza di alcuni "cigli di scarpata" sottoposti a tutela dall'art. 3.09 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata

da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento relativa al recapito finale prossimo all'abitato di Galugnano, secondo la cartografia tematica del P.U.T.T./P., risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore quali le due segnalazioni archeologiche "Menhir Corti Vecchi" e "Menhir delle Lete". A tal proposito occorre specificare che nella Relazione tecnico-illustrativa di compatibilità con il P.U.T.T./P., è stato effettuato un approfondimento cartografico circa le interferenze delle opere previste con le segnalazioni archeologiche di cui sopra che, su base cartografica aggiornata, dimostra come le stesse siano localizzate ad una distanza effettiva superiore a quella della propria area annessa, pari rispettivamente a 134 e 475 metri. Ad ulteriore integrazione, i progettisti hanno provveduto anche a indicare la distanza delle opere da due ulteriori componenti storico-architettoniche non segnalate dal P.U.T.T./P. ma ritenute comunque di valore dal Comune di San Donato, quali la Masseria Li Curti e la Chiesa Madonna della Neve. Le distanze degli interventi da tali componenti risultano superiori ai 200 metri.

Per ciò che attiene ai beni diffusi del paesaggio agrario sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., dagli atti scritto-grafici trasmessi, emerge che nelle aree d'intervento insistono muretti a secco e alcuni alberi di ulivo, che rappresentano beni tutelati dal P.U.T.T./P. direttamente interessati dall'attuazione del progetto e per i quali valgono le disposizioni di tutela previsti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del piano regionale.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da specifici ordinamenti vincolistici (vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, Decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall'art. 142 del DLgs 42/2004).

Valutazione della compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che per ciò che attiene alle nuove condotte, in riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, colturale", "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", pur attraversando l'area di pertinenza e l'area annessa di alcuni "cigli di scarpata" e, quindi, pur percorrendo parte del territorio caratterizzato dalle citate peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare ovvero da elementi paesaggistici strutturanti, essendo le stesse condotte completamente interrato, gli interventi proposti non configurano una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.. In base a quanto sopra delineato, per quanto attiene alla realizzazione delle nuove condotte, si ritiene che gli interventi in progetto comportino una trasformazione fisica e un diverso utilizzo del territorio che, pur interferendo con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento, rappresentano lievi modificazioni dell'assetto geomorfologico finalizzate alla regimazione idraulica delle acque pluviali e al loro corretto smaltimento, non comportando, peraltro, una sostanziale modifica della morfologia dei luoghi, essendo le stesse opere completamente interrato. Premesso quanto sopra, si ritiene che gli interventi relativi a tali aree, siano essenzialmente conformi agli indirizzi di tutela previsti per gli ambiti estesi interessati nonché rispettino le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) gli ambiti estesi di tipo "B" e "C" in cui le opere ricadono.

Per ciò che attiene alla localizzazione del nuovo recapito finale prossimo all'abitato di San Donato, pur rappresentando che l'area entro cui ricade (in riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, colturale", "stratificazione storica dell'organizzazione

insediativa”) è interessata da peculiarità paesaggistiche riferite a beni diffusi nel paesaggio agrario, nonché, come rilevato da approfondimenti d’ufficio, anche da componenti geomorfologiche che, pur non segnalate dal P.U.T.T./P. e afferenti a roccia affiorante, rappresentano beni comunque da tutelare e salvaguardare, l’intervento proposto non configura una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell’art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.. Conseguentemente, in base a quanto sopra delineato, si ritiene che l’intervento in oggetto, fermo restando il rispetto delle condizioni e delle prescrizioni riportate nel successivo paragrafo “Conclusioni e prescrizioni”, pur comportando una trasformazione fisica del contesto e interferendo con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell’ambito territoriale esteso di riferimento, come sopra richiamato, appaiono sostanzialmente conformi agli indirizzi e direttive di tutela previsti per l’ambito esteso di tipo “C” in cui le opere ricadono. Per quanto riguarda l’intervento relativo alla realizzazione del nuovo recapito finale a est dell’abitato di Galugnano ricadente in un A.T.E. classificato “B”, pur rappresentando che l’area entro cui ricade (in riferimento ai sistemi “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”, “copertura botanico-vegetazionale, colturale”, “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”) è interessata da peculiarità paesaggistiche riferite a beni diffusi nel paesaggio agrario, da tutelare e salvaguardare, l’intervento proposto non configura una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell’art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.. Conseguentemente, in base a quanto sopra delineato, si ritiene che gli interventi in oggetto, pur comportando una trasformazione fisica del contesto e interferendo con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell’ambito territoriale esteso di riferimento, appaiono fondamentalmente poco invasive trattandosi di opere finalizzate al recupero e alla bonifica di aree degradate finalizzandole alla raccolta delle acque piovane peraltro in un’area già soggetta ad allagamenti. Premesso quanto sopra, si ritiene che gli interventi relativi a tale area, siano sostanzialmente conformi agli indirizzi e direttive di tutela previsti per l’ambito esteso di tipo “B” in cui le opere ricadono.

Conclusioni e prescrizioni

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall’art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., relativamente agli interventi relativi alla realizzazione delle nuove condotte, ricadenti in A.T.E. classificati “B” e “C” proposti in variante urbanistica ai sensi dell’art. 16, comma 3 della Legge Regionale n. 13/01, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene di poter esprimere parere favorevole fermo restando che, al fine di garantire un adeguato inserimento delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento è necessario che vengano adottate le seguenti prescrizioni:

- 1) siano salvaguardati gli esistenti muretti a secco e in generale i beni “diffusi nel paesaggio agrario” aventi notevole significato paesaggistico, attraverso il loro mantenimento e/o ricostituzione in adiacenza al tracciato interessato dalle opere. Nel caso sia strettamente necessaria la ricostituzione degli stessi si prescrive l’utilizzo di materiali lapidei locali e di tecniche tradizionali;
- 2) siano salvaguardati gli esistenti ulivi come definiti dall’art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., attraverso il loro mantenimento e/o ripiantumazione nelle immediate vicinanze delle aree d’intervento, ferme restando, per gli alberi di ulivo qualora presenti, le disposizioni della Legge n. 144 del 14.02.1951, e, se ne ricorrono i presupposti, quelle della L.R. n. 14/07;
- 3) siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l’attuale assetto geomorfologico d’insieme e conservare nel contempo l’assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d’intervento;
- 4) i movimenti di materia per la creazione delle opere siano ridotti al minimo necessario;
- 5) l’andamento orografico delle aree interessate dagli interventi sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
- 6) non sia consentita l’eliminazione delle essenze vegetali eventualmente esistenti, assicurando la

conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali presenti;

7) i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., relativo alla realizzazione del nuovo recapito finale previsto nelle vicinanze dell'abitato di San Donato, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni finalizzate ad un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento:

1) sia invertita la localizzazione della vasca disperdente con il previsto orto botanico riducendo l'ingombro in pianta della stessa vasca, qualora le esigenze tecniche lo consentano, riutilizzando a tal fine la cava dismessa esistente;

2) la nuova localizzazione dell'orto botanico garantisca il mantenimento del potenziale vegetazionale esistente prospiciente le rocce affioranti presenti, come rilevati negli atti trasmessi, proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;

3) siano salvaguardati gli esistenti muretti a secco e in generale i beni "diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico. Nel caso sia strettamente necessaria la ricostituzione degli stessi si prescrive la localizzazione in adiacenza e l'utilizzo di materiali lapidei locali e di tecniche tradizionali;

4) siano salvaguardati gli esistenti ulivi come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., attraverso il loro mantenimento, ferme restando, per gli alberi di ulivo secolari qualora presenti, le disposizioni della Legge n. 144 del 14.02.1951, e, qualora ne ricorrano i presupposti, quelle della L.R. n. 14/07;

5) la recinzione della vasca sia realizzata con muretti a secco costituiti da materiali lapidei locali e costruiti con tecniche tradizionali;

6) siano messe a dimora essenze vegetazionali locali, da posizionarsi lungo il perimetro della vasca, con andamento naturaliforme, sia al fine di ridurre l'impatto paesaggistico in particolare visivo delle opere, sia per consolidare e valorizzare il carattere naturalisticoambientale dei luoghi;

7) i movimenti di materia per la creazione delle opere siano ridotti al minimo necessario;

8) l'andamento orografico dell'area interessata dall'intervento sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;

9) non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali esistenti, assicurando la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali presenti;

10) i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., relativo alla realizzazione del nuovo recapito finale previsto nelle vicinanze dell'abitato di Galugnano, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che vengano adottate le seguenti prescrizioni finalizzate ad un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento:

1) siano salvaguardati gli esistenti muretti a secco e in generale i beni "diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico, attraverso il loro mantenimento e/o ricostituzione in adiacenza al tracciato interessato dalle opere. Nel caso sia strettamente necessaria la ricostituzione degli stessi si prescrive l'utilizzo di materiali lapidei locali e di tecniche tradizionali;

2) siano salvaguardati gli esistenti ulivi come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., attraverso il loro mantenimento e/o ripiantumazione nelle immediate vicinanze delle aree d'intervento, ferme restando, per gli alberi di ulivo secolari qualora presenti, le disposizioni della Legge n. 144 del 14.02.1951, e, qualora ne ricorrano i presupposti, quelle della L.R. n. 14/07;

3) la recinzione della vasca sia realizzata con muretti a secco costituiti da materiali lapidei locali e costruiti con tecniche tradizionali, eventualmente sormontati da rete metallica plastificata di colore verde;

- 4) siano messe a dimora essenze vegetazionali locali, da posizionarsi lungo il perimetro della vasca, sia al fine di ridurre l'impatto paesaggistico in particolare visivo delle opere, sia per consolidare e valorizzare il carattere naturalistico-ambientale dei luoghi;
- 5) i movimenti di materia per la creazione delle opere siano ridotti al minimo necessario;
- 6) l'andamento orografico dell'area interessata dall'intervento sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
- 7) non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali eventualmente esistenti, assicurando la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali presenti;
- 8) i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente agli interventi in oggetto ricadenti in un A.T.E. classificato "B" e in un A.T.E. classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si ritiene di specificare che in mancanza del presente parere paesaggistico non si poteva procedere alla approvazione della presente variante urbanistica ai sensi dell'art. 16 della L.R. 13/01 e dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e, pertanto, il Comune di San Donato di Lecce dovrà provvedere, a seguito del rilascio del presente parere, alla definitiva approvazione nel rispetto dei contenuti del presente provvedimento.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e secondo le procedure dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio al Comune di San Donato di Lecce del parere paesaggistico favorevole ex art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. con prescrizioni nei termini precisati nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O.

Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di San Donato di Lecce (LE), relativamente agli interventi previsti, il parere paesaggistico favorevole, di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio con le prescrizioni riportate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e secondo le procedure dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii., e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio;

DI TRASMETTERE al Comune di San Donato di Lecce (LE) copia autentica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto a cura del Servizio AST;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott.Romano Donno Avv.Loredana Capone
